



AIUTO A FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ PREZIOSO ESEMPIO DA SEGUIRE

Fondazione Friuli, Caritas e Prefetture di Udine e di Pordenone assieme per un aiuto concreto e immediato. Quando il decisionismo si sposa con la conoscenza delle esigenze delle persone



Contro il carovita, non una forma di assistenza, ma un accompagnamento per rimettere in equilibrio il proprio bilancio e far fronte alle esigenze primarie.

Un aiuto pratico e immediato alle famiglie friulane che, a causa della crisi energetica e alla conseguente impennata generalizzata dei prezzi, sono entrate in difficoltà non riuscendo più a far fronte alle esigenze primarie.

Non una forma di assistenza, ma uno strumento eccezionale per riportare il bilancio familiare a un livello di sostenibilità. Sono queste le caratteristiche del fondo da 300mila euro che la Fondazione Friuli, presieduta da Giuseppe Morandini, in collaborazione con Intesa Sanpaolo ha affidato oggi alle Caritas diocesane di Udine e di Concordia-Pordenone, guidate rispettivamente da don Luigi Gloazzo e Andrea Barachino.

PROTOCOLLO D'INTESA CON 5 FIRMATARI IN SINTONIA

La firma del protocollo d'intesa è stata fatta giovedì 1 dicembre assieme ai due prefetti di Udine e Pordenone, Massimo Marchesiello e Domenico Lione, che si sono attivati per la sua stipula.

L'accordo è frutto delle interlocuzioni già da tempo avviate dalle due prefetture, con vari soggetti rappresentativi del tessuto economico e sociale, per agevolare la creazione di una rete e, contestualmente, approfondire la conoscenza delle criticità del territorio.

«Grazie a Fondazione Friuli e alle Caritas con questo documento è stato compiuto un primo passo per andare incontro a quelle persone che stanno vivendo una situazione di disagio. Ora ci auspichiamo che anche associazioni dei consumatori, enti gestori di servizi e altri importanti soggetti del tessuto economico vogliano attivare ulteriori forme di collaborazione per offrire ai più svantaggiati non solo azioni di sostegno economico ma anche di orientamento legale», queste le parole del Prefetto di Udine Marchesiello nell'illustrare le finalità e gli obiettivi del protocollo.

Per il Prefetto di Pordenone Lione «L'iniziativa testimonia ancora una volta la vicinanza della Fondazione Friuli a sostegno delle esigenze delle famiglie del territorio. Una presenza, accanto alle Istituzioni territoriali, che si esplica a 360° sostenendo iniziative importanti per il benessere della comuni-



tà, spaziando dall'aspetto sanitario, a fianco alle eccellenze come il Cro di Aviano, al profilo sociale, a fianco della Caritas, in aiuto ai soggetti più deboli in questo momento di grave difficoltà».

L'iniziativa riveste particolare importanza anche perché vede la collaborazione di due Prefetture sullo stesso progetto.

«Questo sostegno si aggiunge e si integra a quanto stiamo già facendo sia noi sia le Caritas – ha spiegato il presidente della Fondazione Friuli Morandini – si tratta di un accompagnamento economico finalizzato a rimettere in equilibrio e quindi rendere nuovamente sostenibile il bilancio di quelle famiglie più colpite dall'impennata dei prezzi e che da una condizione dignitosa rischiano oggi di essere trascinati in situazioni di povertà reale».

Saranno direttamente le Caritas a individuare le situazioni di disagio economico e a intervenire con l'erogazione di somme che potranno servire al pagamento delle bollette, all'acquisto di strumenti per il risparmio energetico, all'acquisto di alimenti, al pagamento dell'affitto e delle spese connesse all'attività lavorativa (biglietto mezzi pubblici, assicurazione e riparazione auto), come anche a forme di microcredito.

È un'esigenza già evidenziata dal Tavolo di confronto sui prezzi dei beni di prima necessità istituito

dalla Prefettura di Udine e a cui partecipano le associazioni dei consumatori, le categorie economiche e le organizzazioni del Terzo Settore, tra cui le stesse Caritas.

«Mettiamo a disposizione la capillarità della nostra presenza sul territorio attraverso i centri di ascolto e il volontariato organizzato – ha chiarito il direttore della Caritas di Udine don Luigi Gloazzo –. Gli interventi che realizzeremo grazie al sostegno della Fondazione Friuli saranno indirizzati a coloro che si sono finora arrangiati, perché hanno energia e magari anche un proprio lavoro, ma che l'eccezionalità dei rincari rischia ora di gettare nella povertà strutturale».

«Vorremmo che questa iniziativa – ha aggiunto il direttore della

Caritas di Pordenone Barachino – possa anche stimolare la riflessione su un tema più ampio, che è quello del modello di consumo e del risparmio in un'ottica di difesa dell'ambiente».

BARACHINO AL CUORE DI CARITAS PORDENONE

Andrea Barachino da anni si occupa dei problemi delle emarginazioni, sempre dentro l'associazionismo cattolico. Oggi è il direttore della Caritas Concordia Pordenone. Sta gestendo con operatori e volontari il periodo più delicato della crisi: dalla pandemia alla guerra in Ucraina. Non ci sono momenti di pausa nell'attività. Ai centri ascolto della sede di Madonna Pellegrina, a Pordenone, le porte sono aperte alle persone che chiedono una mano per far fronte alle spese per beni di prima necessità, acquisto di medicinali, pagamento bollette.

«Prima di tutto viene la dignità della persona». Questo è il periodo più critico con l'aumento delle richieste di aiuto, anche di un buon 30 per cento. Arrivano alla Caritas poveri insospettabili, indigenti della porta accanto: «Nessuno deve provare vergogna per uno stato di necessità». Le povertà cambiano. Non ci sono soltanto i bisogni materiali. Le difficoltà nascono anche

da reti fragili di relazioni. E la povertà non ha neanche età: anche molti giovani bussano alle porte della Caritas, sia stranieri sia italiani: e il sostegno non fa distinzioni.

Un'emergenza insistente è quella delle persone senza fissa dimora, soprattutto migranti in attesa di presentare richiesta di asilo. La rotta balcanica è vicina. Non trovano alloggio: «Il nostro dormitorio è sempre pieno». L'obiettivo è di non lasciare nessuno a marcire per strada, ma il volontariato non può bastare. La casa è un problema purtroppo irrisolto anche per stranieri in regola e italiani con contratti di lavoro precari.

QUADERNO CARITAS SU POLITICHE MIGRATORIE

«Politiche migratorie: il PNRR che non c'è» si intitola un recente Quaderno della Caritas Italiana QRRP@caritas.it, che definisce una occasione mancata per attuare politiche per l'immigrazione adeguate ai tempi odierni, abbandonando la logica emergenziale, riparativa e securitaria. Esprimiti in merito». È questa una delle tracce proposte agli universitari nel Bando del Concorso internazionale dell'Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia: Europe&Youth 2023, *Time to change your tune!* Una iniziativa che da sempre ha il convinto e determinante sostegno anche di Fondazione Friuli.

Possono partecipare studenti e studentesse che non abbiano compiuto 27 anni alla data di chiusura del Bando, da tutte le regioni italiane e da tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. È richiesto un elaborato scritto di massimo 10.000 caratteri spazi inclusi. L'elaborato può essere scritto in lingua italiana o inglese. Gli elaborati scritti in lingua italiana devono includere una sintesi in lingua inglese di 1.500 caratteri spazi inclusi. Verrà considerato valore aggiunto ai fini della premiazione la produzione di un breve video in lingua inglese, che riassume il contenuto dell'elaborato.

Una commissione dedicata selezionerà i migliori elaborati, cui verranno assegnati premi in denaro di 400, 300, 200, 100 euro.

La premiazione si terrà tra maggio e giugno 2023. Data di scadenza invio elaborati: 30 aprile 2023.

centrocurapordenone.it/irse



FONDAZIONE FRIULI